

lo sport in tv	10,05 Nuoto, Mondiali Rai2
	13,45 F1, Gp Gran Bretagna Rai1
	14,30 Tour de France, 14ª tappa Rai3
	15,55 Golf, British Open Stream/Tele+
	16,05 Motonautica da Olbia La7
	20,20 Sport 7 La7
	20,35 Rai Sport notizie Rai1
	23,05 Calcio, Roma-Hannover Rete4
23,20 La domenica sportiva estate Rai2	
23,45 Motocross, Gp Belgio Eurosport	



Giorni di Storia
l'agonia del fascismo
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia
l'agonia del fascismo
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Barrichello corre, la Ferrari non tanto

Gp di Gran Bretagna, il brasiliano in pole. Schumi 5° dietro a Trulli, Raikkonen e al fratello

Lodovico Basalù

SILVERSTONE Calimero davanti a tutti. Sotto lo sguardo come al solito serio di Jean Todt. Non capita tutti i giorni, diciamoci la verità. È la seconda volta quest'anno per Barrichello, l'ottava in carriera. Davide ha battuto Golia. Ovvero Michael Schumacher che venerdì, tra il serio e il faceto, aveva apostrofato il paulista con un «ma quando mai mi ha aiutato?». Ieri il kaiser non ha potuto aiutarlo nessuno. Ha sbagliato durante il giro di qualifica e sulla griglia di partenza del Gp di Gran Bretagna è solo quinto, preceduto appunto da compagno di squadra ma anche da Trulli, perentoriamente in prima fila con la Renault di Briatore, e dai due principali contendenti al titolo mondiale, Kimi Raikkonen con la McLaren-Mercedes e Ralf Schumacher con la BMW-Williams. Al contrario delle previsioni non ha piovuto sull'ex aeroporto della Raf. Sole splendente che ha valorizzato le virtù delle gomme Michelin, visto che sei macchine sulle prime otto sono equipaggiate con le scarpe del Bibendum. A parte le Ferrari appunto, che hanno provato negli ultimi dieci giorni sui circuiti di mezza Europa al fine di ritrovare l'antica strada del successo con le nipponiche Bridgestone. Ormai ogni Gran premio è importante e lo è anche questo di Silverstone, circuito dove per oggi i metereologi promettono tuoni e fulmini che dovrebbero favorire le rosse.

Michael Schumacher fa buon viso a cattivo gioco, dunque non pare preoccupato della terza fila in cui è relegato. «Sono finito sull'erba e in questa situazione la trazione della mia F2003 GA non è davvero ottimale - ha ironizzato il tedesco -. La lotta con Raikkonen e mio fratello si preannuncia comunque durissima, ma le novità che abbiamo portato qui non sono solo a livello di gomme, ma riguardano un po' tutta la macchina. Barrichello? Non mi ha sorpreso su questa pista». Dicono in effetti che il brasiliano conosca a menadito il tracciato inglese, non fosse altro per il fatto che è qui che ha iniziato la propria carriera nelle cosiddette formule propedeutiche.

«Tutto ha funzionato alla perfezione - ha detto la seconda guida di Maranello - ma del resto mi devo sempre impegnare al cento per cento. Su di me c'è molta pressione, ma la Ferrari è una squadra meravigliosa e sa reagire in fretta». Parole di buon auspicio di fronte a un futuro tutt'altro che sicuro per Barrichello alla corte del team più blasonato al mondo, anche se ufficialmente il suo contratto scade alla fine del 2004.

A dar man forte alla chance iridata della rosse è in ogni caso la McLaren-Mercedes. Dopo aver sbandierato ai quattro venti le virtù della nuova e rivoluzionaria MP4/18 il team di Ron Dennis è precipitato di fronte alla prova del crash test. Per ben tre volte consecutive, infatti, la monoposto progettata da uno dei maghi del Circus, Adrian Newey, è stata bocciata nei test previsti dalla FIA. È una notizia abbastanza curiosa e allarmante visto che anche team di secondo ordine (senza offesa per alcuno) come la Minardi o come la Arrows e la Prost nel passato hanno mai avuto problemi di questo tipo. Milioni di euro buttati al vento per una monoposto che rischia di non debuttare nemmeno in occasione del Gp d'Italia di Monza. E anche se lo facesse sarebbe alla terz'ultima gara del campionato, magari per giocarsi le

Rubens Barrichello nelle qualificazioni di ieri a Silverstone per il Gp di Gran Bretagna



ultime chance. «Non siamo comunque preoccupati, perché la vecchia MP4/17 va più che bene - giura Raikkonen -. Le prove sono state tutto sommato positive e in gara posso ancora difendere le mie chance e le ambizioni che conservo per aggiudicarmi il titolo».

Dalla sponda anglo tedesca all'équipe Renault. Jarno Trulli non ci sta più a fare la spalla di lusso del giovane Fernando Alonso e lo sta dimostrando da qualche gara, anche se la fortuna purtroppo lo aiuta di rado. «Sono molto felice e sorpreso - il pensiero dell'abruzzese - ma penso che la mia esperienza in F1 abbia voluto dire qualcosa. Le novità che abbiamo portato qui in Inghilterra a livello di motore e telaio hanno avuto il loro peso».

E in casa Williams? A parte il quarto crono di Ralf Schumacher, sotto le aspettative è apparso Montoya, solo settimo accanto ad Alonso e preceduto persino dal brasiliano della Toyota, Cristiano Da Matta. «Il bilanciamento della mia monoposto è molto precario, almeno nel primo giro che effettua con le gomme nuove - ha spiegato il pilota colombiano -. Ciò non vuol dire che la gara sia compromessa. E in più mettete in conto anche un mio errore di guida».

Per quel che riguarda il mercato piloti a tenere banco è sempre Giancarlo Fisichella. Dopo la sua visita alla Sauber molti lo indicano come il futuro pilota del team svizzero motorizzato Ferrari. «Può essere - ha detto il romano - ma io punto a uno dei top team. Non so più cosa dimostrare. Anche qui a Silverstone sono stato più veloce del mio compagno di team che aveva meno benzina a bordo». Lasciando stare anticipati confronti (per giunta con Firman che non è né Schumacher né Raikkonen) appare difficile una chance per il pilota della Jordan. O alla Ferrari o alla Williams o alla McLaren, squadre dove nessun «seggolino» appare libero. Libera di vendersi è invece la Minardi. Un gruppo di industriali del nord est (Lombardia e Veneto) vorrebbe rilevare il team faentino in mano dell'australiano Stoddart. Per la cenerentola del Circus sarebbe l'ennesimo passaggio di proprietà.

calcio mercato

Ronaldinho al Barcellona «Bruciato» il Manchester

Ronaldinho è del Barcellona. L'annuncio è stato dato dai dirigenti del club catalano nel primo pomeriggio di ieri. Al Paris Saint Germain, la società di provenienza del giocatore brasiliano, andranno 25 milioni di euro più altri 5 milioni nel caso che il Barcellona raggiunga determinati obiettivi tecnici. Per l'attaccante è invece stato preparato un contratto quinquennale. Il presidente dei catalani, La Porta, ha così regalato alla tifoseria del Barça il grande colpo promesso da tempo, battendo la concorrenza del Real Madrid e del Manchester United, quest'ultimo vicinissimo all'acquisto del brasiliano. Che oggi sarà a Barcellona, per sostenere le visite mediche di rito. La Juventus, piazzato Salas in prestito agli argentini del River Plate, dovrebbe

perfezionare nei prossimi giorni l'acquisto di Grygera, difensore dello Sparta Praga. L'affare Camoranesi intanto si sta complicando: il giocatore potrebbe venire ceduto. Il Milan ha rinnovato il contratto a Inzaghi, che ha firmato un accordo in bianco che lo legherà al club rossonerio fino al 2008. Nel frattempo, Galliani ha affermato che lo scambio Albertini-Pancaro «è a buon punto», e continua a cercare un rifinitore. Nomi possibili: Guty del Real Madrid, Motta del Barcellona, Nakata del Parma. L'Inter continua a trattare l'acquisto di Kily Gonzales: ma il Valencia vuole solo una contropartita economica, e il giocatore ha un ingaggio molto alto: che non pare disposto a ridurre. In alternativa, i nerazzurri potrebbero prendere Cesar dalla Lazio. Quest'ultima ha presentato ieri due nuovi portieri. Sereni e Casazza. E spera ancora di prendere Pizarro dall'Udinese, ritenuto da Mancini una pedina essenziale per il centrocampo biancoceleste. La Roma continua a cercare una punta: ma prima di acquistarla, vuole vendere Delvecchio, Bombardini e Sartor. L'interesse per Viduka del Leeds pare riacceso: chieste anche informazioni su Olic, centravanti della Dinamo Zagabria. Colucci, centrocampista del Verona, dovrebbe firmare la prossima settimana per il Brescia. Il Siena ha preso in prestito Lazetic dal Como.

CASO CATANIA Un esperto di diritto dello sport rivela un retroscena dell'ennesimo colpo di scena: «Il Venezia non ha pagato una tassa»

«La Caf? Ha accolto un ricorso inammissibile»

Luca De Carolis

«Questa vicenda è davvero sorprendente: sono stati commessi errori clamorosi, sia dalla giustizia ordinaria che da quella sportiva». Così commenta il caso Catania un esperto di diritto dello sport, che ha frequenti contatti sia con la commissione disciplinare della Federazione gioco calcio che con la Caf. Del tormentone estivo l'addetto ai lavori (per motivi comprensibili nell'anonimato) afferma di conoscere tutta l'evoluzione: retroscena compresi.

Come è possibile che si sia arrivati ad una situazione così complicata?

«Non saprei. Certo, quello che è successo è senz'altro deprecabile. Un organo come la Caf, in particolare, ne esce male».

Perché?
«Perché ne ha combinata più d'una. Innanzitutto, nell'esprimersi sul ricorso del Catania, ha di fatto ignorato le indicazioni fornite al riguardo dalla Corte federale, che è una sorta di Corte costituzionale dello sport. Che, a sua volta, è entrata nel merito della vicenda senza avere i poteri per farlo. Ma si è fatto di peggio in occasione del ricorso presentato dal Venezia».

Ossia?
«La Caf ha dichiarato ricevibile, e accolto, un ricorso che era palesemente

inammissibile. Il Venezia ha infatti dimenticato di pagare la tassa prevista dal Codice della giustizia sportiva: che a questo riguardo è molto chiaro. L'inosservanza di tale formalità "costituisce motivo di inammissibilità del reclamo e ne preclude l'esame" (art.29, comma 9)».

Ma i giudici si sono pronunciati ugualmente.

«Sì, ed è veramente bizzarro. Mi hanno riferito un aneddoto. A Riccardo Gaucci (presidente del Catania, ndr) i membri della Caf avrebbero fatto capire chiaramente che questo evidente vizio del ricorso, che sono stati proprio i legali del club siculo a eccepire, avrebbe impedito la sua presa in

esame. Poi le cose sono andate diversamente».

Verrebbe da chiedersi perché.

«Traete voi le conclusioni». **Intanto, il Tar di Catania ha nominato due nuovi commissari ad acta per costringere la Figc ad applicare le sue disposizioni: che ne pensa?**

«Guardi, prima di tutto vorrei sottolineare che trovo del tutto fuori luogo che Zingales (il giudice del Tar che ha pronunciato il provvedimento di riammissione in B della squadra siciliana, ndr) abbia spiegato in una lettera pubblica le motivazioni della sentenza. Detto questo, non credo che la nomina preoccupi la Figc. Anche se venissero

restituiti i due punti a Catania, gliene toglierebbero subito tre per via dell'accoglimento del ricorso del Venezia. Non cambierebbe proprio nulla».

Carraro intanto ha garantito che rimarrà al suo posto.

«Questa vicenda non ha certo rafforzato la sua posizione. Peraltro in Figc circola una voce, secondo la quale una o due società di serie B non sarebbero in grado di iscriversi al prossimo campionato a causa del loro rilevante dissesto economico. E potrebbero così lasciare aperta la possibilità di un ripescaggio del Catania. Una circostanza che favorirebbe non poco Carraro, che potrebbe poi pacificarsi con il club e la tifoseria siciliana».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	27	87	41	60	22
CAGLIARI	12	84	18	67	35
FIRENZE	80	17	14	79	77
GENOVA	87	46	76	90	37
MILANO	47	18	72	37	34
NAPOLI	87	11	72	59	58
PALERMO	7	53	42	27	65
ROMA	14	28	36	15	48
TORINO	49	16	76	7	1
VENEZIA	33	3	45	71	77
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
7	14	27	47	80	87
Montepremi					€ 7.737.418,47
Nessun 6 Jackpot					€ 46.569.680,45
Al 5+1					€ 1.547.483,69
Vincono con punti 5					€ 30.342,82
Vincono con punti 4					€ 288,92
Vincono con punti 3					€ 9,38